

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2011-626	del 19/10/2011
Oggetto	Sezione Provinciale di Ferrara - Presa d'atto del contributo erogato dalla RER per la realizzazione del Progetto di ricerca "Vallicoltura come strumento per la valorizzazione e salvaguardia dello stock di Anguilla anguilla presente nel comprensorio vallivo dell'Alto Mare Adriatico (confronto anguille ceche)".	
Proposta	n. PDTD-2011-630 del 17/10/2011	
Struttura adottante	Sezione Di Ferrara	
Dirigente adottante	Coppi Simona	
Struttura proponente	Laboratorio Integrato	
Dirigente proponente	Trentini Pier Luigi	
Responsabile del procedimento	Trentini Pier Luigi	

Questo giorno 19 (diciannove) ottobre 2011 presso la sede di Via Bologna, 534 in Ferrara, il Direttore del/della Sezione Di Ferrara, Dott. Coppi Simona, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Sezione Provinciale di Ferrara - Presa d'atto del contributo erogato dalla RER per la realizzazione del progetto di ricerca "Vallicoltura come strumento per la valorizzazione e salvaguardia dello stock di *Anguilla anguilla* presente nel comprensorio vallivo dell'Alto Mare Adriatico (confronto anguille ceche)".

RICHIAMATI:

- la L.R. 19 aprile 1995 n. 44 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- in particolare l'art. 5, comma 1, lett. a) della medesima legge regionale il quale prevede tra le funzioni, attività e compiti di ARPA la realizzazione, anche in collaborazione con altri organismi ed istituti operanti nel settore, di iniziative di ricerca applicata sui fenomeni dell'inquinamento e della meteorologia, sulle condizioni generali dell'ambiente e di rischio per l'ambiente e per i cittadini, sulle forme di tutela degli ecosistemi;
- che l'ARPA, fra i propri compiti, promuove e favorisce la ricerca scientifica nel campo del monitoraggio ambientale, offrendo il proprio supporto agli Enti Pubblici e Privati nell'espletamento dei rispettivi compiti istituzionali;

RICHIAMATI INOLTRE:

- l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le Pubbliche Amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- la determinazione dirigenziale di questa Direzione n. 3 del 30/03/2009, conservata agli atti di Sezione, con la quale è stata approvata l'erogazione di un contributo da parte della Regione Emilia-Romagna a favore dell'Arpa, a sostegno dell'iniziativa di ricerca "**A-Head: applicazione del Silver Index su campioni di anguilla come strumento di valorizzazione e salvaguardia dello stock vallivo presente nel comprensorio vallivo di Comacchio**", al fine di contribuire alla riduzione drastica dello stock europeo di anguilla, attraverso la conoscenza dello status delle popolazioni di anguille mediterranee e a garantirne la sopravvivenza;

RILEVATO:

- che il Dirigente Responsabile del Servizio Economia Ittica della RER, con nota prot. n. 0244087 del 29/10/2009, in allegato sub A), ha richiesto a questa Direzione la disponibilità a dare continuità alla suddetta attività di ricerca per valutare la qualità dei potenziali riproduttori di *Anguilla anguilla* attraverso l'osservazione delle gonadi (organi anatomici che, negli animali, producono gameti), invitando l'Arpa a presentare una proposta di ricerca in tal senso;

- che questa Direzione, con nota prot. N. 6640 del 02/11/2009, in allegato sub B), ha sottoposto alla valutazione dei competenti Organi Regionali l'iniziativa di ricerca denominata **"Vallicoltura come strumento per la valorizzazione e salvaguardia dello stock di *Anguilla anguilla* presente nel comprensorio vallivo dell'Alto Mare Adriatico (confronto anguille ceche)"**, a titolo di ulteriore approfondimento della precedente attività di ricerca recentemente conclusasi;
- che il progetto di cui sopra è stato accolto favorevolmente ed ammesso a contributo con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2277 del 27/12/2010, in allegato sub C), per un contributo massimo ammesso a finanziamento pari ad Euro 19.000,00= da erogarsi previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e documentate, secondo le modalità stabilite nella predetta deliberazione;

ATTESO:

- che le attività di cui al presente atto rientrano tra i fini istituzionali di questa Agenzia;
- che le attività progettuali in oggetto hanno avuto inizio a decorrere dal 01/04/2011, come da comunicazione di avvio trasmessa alla RER da parte di questa Direzione con nota prot. n. PGFE/2214 del 14/04/2011, conservata agli atti di Sezione, e saranno espletate e concluse presumibilmente entro il 31/03/2012, salvo impedimenti oggettivi che ne potrebbero impedire il regolare svolgimento;

SU PROPOSTA:

- del Dr. Trentini Pier Luigi, Responsabile del Laboratorio Integrato presso questa Sezione, il quale ha espresso, ai sensi dell'art. 8, punto 2 del Regolamento ARPA in materia di decentramento amministrativo, modificato da ultimo con DDG n. 65/2010, il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che si è provveduto a nominare responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 4, 5 e 6 della Legge n.241/90 e della Legge Regionale n.32/93, il Dr. Trentini Pier Luigi;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile Staff Amministrazione, Dr.ssa Recca Lisa, espresso ai sensi del Regolamento ARPA per il Decentramento Amministrativo, approvato da ultimo con D.D.G. n. 65/2010;
- che gli allegati sub A) - sub B) – sub C) costituiscono parte integrante e sostanziale al presente atto;

DETERMINA

1. di recepire la Delibera di Giunta Regionale n. 2277 del 27/12/2010 di approvazione e finanziamento del progetto di ricerca denominato "Valutazione della qualità dei potenziali riproduttori di *Anguilla anguilla* attraverso l'osservazione delle gonadi come strumento per la valorizzazione e la salvaguardia dello stock presente nel comprensorio vallivo dell'Alto Adriatico";
2. di dare atto che il contributo stanziato dalla RER a favore dell'Arpa di Ferrara, a sostegno della suddetta iniziativa di ricerca, è quantificato in euro 19.000,00 e verrà erogato previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e documentate, secondo le modalità stabilite nella Deliberazione di Giunta Regionale, di cui al precedente punto 1.;
3. di dare atto che le attività hanno avuto inizio a decorrere dal 01/04/2010 e si concluderanno presumibilmente entro il 31/03/2012, salvo impedimenti oggettivi che ne potrebbero impedire il regolare svolgimento;
4. di dare atto che il contributo di Euro 19.000,00= viene posto a carico degli esercizi 2011/2012, con riferimento al Conto "Contributi per progetti specifici da RER" e al Centro di Responsabilità Laboratorio Integrato, come di seguito, in via previsionale, specificato:
Budget ricavi 2011 per euro 14.200,00
Budget ricavi 2012 per euro 4.800,00
5. di specificare che, per l'iniziativa progettuale di cui al precedente punto 1., si è provveduto a redigere la scheda progetto con codice 11FE4 con l'indicazione sia del ricavo che dei costi operativi previsti per la realizzazione delle attività ad essa afferenti.

IL DIRETTORE
SEZIONE PROVINCIALE ARPA DI FERRARA
(Dott.ssa Coppi Simona)

ALL. B

Sezione Provinciale di Ferrara

Via Bologna, 534

44124 Ferrara

tel. 0532 234811

fax 0532 234801

Direttore: D.ssa Simona Coppi

PGFE/2009/6640

Ferrara, 02/11/2009

Spett.le

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Direzione Generale

Att. Produttive, Commercio e Turismo

Servizio Economia Ittica Regionale

Viale Aldo Moro n. 44

40127 - B O L O G N A

c.a. Dr. Tasselli

OGGETTO: Richiesta di prosecuzione di collaborazione scientifica su Progetto di ricerca "A-Head: applicazione del Silver Index (G. van der thillart) su campioni di *Anguilla anguilla* come strumento per la valorizzazione e la salvaguardia dello stock presente nel comprensorio vallivo di Comacchio", di cui alla D.G.R. n. 1329 del 28/07/08.

Con riferimento alla Vs. cortese richiesta PG 2009.0244087 del 29/10/2009, si comunica la disponibilità di questa Agenzia alla prosecuzione della collaborazione scientifica già intrapresa relativamente all'esecuzione del progetto di ricerca in oggetto.

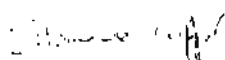
Si sottopone, pertanto, alla Vostra attenzione, la nuova iniziativa di ricerca denominata "Valutazione della qualità dei potenziali riproduttori di *Anguilla anguilla* attraverso l'osservazione delle gonadi come strumento per la valorizzazione e la salvaguardia dello stock presente nel comprensorio vallivo dell'Alto Adriatico", a titolo di proseguimento ed ulteriore approfondimento dell'attività di ricerca di cui all'oggetto, recentemente conclusasi.

Ringraziando per la preferenza accordata e disponibili per ogni ulteriore informazione, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL DIRETTORE

Sezione Provinciale ARPA di Ferrara

(D.ssa Simona Coppi)



In allegato:

- progetto di ricerca

Spett.le

Regione Emilia Romagna
Assessorato Attività Produttive, Sviluppo Economico, Piano Telematico
Servizio Economia Ittica Regionale
V.le Aldo Moro, 44
40127 Bologna BO

TITOLO DEL PROGETTO DI RICERCA:

VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI POTENZIALI
RIPRODUTTORI DI *Anguilla anguilla* ATTRAVERSO
L'OSSERVAZIONE DELLE GONADI COME STRUMENTO PER LA
VALORIZZAZIONE E LA SALVAGUARDIA DELLO STOCK
PRESENTE NEL COMPRENSORIO VALLIVO DELL'ALTO
ADRIATICO

Attività (12 mesi) periodo 2009-2010

SOGGETTO RICHIEDENTE: *Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente (ARPA), Sezione Prov.le di Ferrara, Lab. Integrato, Corso Giovecca 169, 44124 Ferrara – **dott. Pier Luigi Trentini** (Responsabile Laboratorio Integrato ARPA Fe)*

PROGETTAZIONE E CONSULENZA: ***sig .Fernando Gelli** (ARPA Fe); **Dott.ssa Karin Holthaus** (collaboratore a progetto ARPA Fe); **Dott.ssa Federica Savorelli** (ARPA Fe)*

ISTITUTO SCIENTIFICO RESPONSABILE: *Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente (ARPA), Sezione Prov.le di Ferrara, Laboratorio Integrato, Corso Giovecca 169, 44124 Ferrara*

Premessa

Dai dati in nostro possesso e da quanto rilevato nella precedente attività di ricerca, si può affermare che le anguille prelevate e studiate nelle Valli di Comacchio sono organismi ad un ottimo stadio di argentinizzazione, in grande percentuale (93%) appartenenti allo stadio IV, di dimensioni eccezionali (> 70 cm, > 700 g, Fattore di Fulton $> 0,2$: valori soglia per considerare l'anguilla femmina un ottimo potenziale riproduttore - Durif, 2006; Eelreport, 2005) e quindi pronte alla migrazione (vedi Relazione Finale del Progetto 2008-2009).

Le anguille delle Valli di Comacchio sono da considerare altresì interessanti perché sono tra le poche degli ambienti vallivi del nord-est di rimonta naturale. Come ci si aspettava, il campionamento delle Valli di Comacchio eseguito con lavoriero ha dato risultati migliori per quanto riguarda il livello di maturità ed argentinizzazione dei soggetti rispetto al campionamento eseguito nel resto del comprensorio vallivo.

Nelle Valli di Comacchio si è confermata una presenza quasi insignificante del parassita *Anguillicola crassus* (2%), il quale interferisce negativamente sulla migrazione riproduttiva sottraendo energie all'anguilla. Tale percentuale concorda con i dati forniti dal prof. B. Dezfuli (comunicazione personale).

Le caratteristiche morfometriche riscontrate potrebbero identificare *Anguilla anguilla* come ottimo potenziale riproduttore, sia allo scopo di un eventuale rilascio sia per un tentativo di riproduzione artificiale, se integrate con altri indici e misure sul livello di maturazione sessuale.

Per le ragioni sopra esposte, si rende necessario proseguire l'attività di ricerca nel comprensorio vallivo dell'Alto Adriatico, prestando particolare attenzione alla valutazione della qualità dei potenziali riproduttori di *Anguilla anguilla* attraverso l'osservazione delle gonadi (Indice Gonadosomatico, diametro dell'oocita, ecc.).

Introduzione

L'anguilla europea è caratterizzata da notevole dimorfismo sessuale e da una differenziazione non controllata a livello genetico, ma determinata dalle condizioni ambientali e dalla densità della popolazione. Inoltre, si ritiene che la differenziazione sessuale dipenda dal raggiungimento di una taglia critica più che di un'età determinata.

Lo stock europeo di anguilla (*Anguilla anguilla*) negli ultimi decenni ha subito una continua preoccupante diminuzione che ha ridotto gli stock naturali mondiali di oltre il 90% (Dekker, 2003; ICES, 2003). Le ultime ricerche hanno evidenziato che le popolazioni complessive di anguilla stanno gradualmente uscendo dai limiti biologici che ne possono garantire la sopravvivenza. Per questo motivo, la Commissione Europea ha affermato la necessità di definire urgentemente un piano d'azione per il ripristino delle popolazioni europee, nonché di supportare le attività di ricerca al riguardo. Ciò ha portato alla formulazione del Regolamento n. 1100/2007 che stabilisce misure per il ripristino dello stock di anguilla europea. In particolare, tale Regolamento obbligava gli Stati Membri a definire piani di gestione per gli stock locali entro il 31 dicembre 2008, attraverso una forte cooperazione tra i vari Paesi

europei. Considerando il fatto che l'anguilla europea è un pesce caratterizzato da un ciclo vitale estremamente complesso, tale cooperazione tra Paesi risulta di particolare rilevanza proprio per il Mediterraneo, dove sono ubicati alcuni tra i siti più produttivi per quanto riguarda le fasi di sviluppo dell'anguilla, specialmente nelle aree salmastre lagunari delle coste mediterranee. Per corrispondere a quanto richiesto dall'ICES e dalla Commissione Europea (e come da noi esposto al Convegno Mondiale di Acquacoltura tenutosi a Trondheim Norvegia il 17-08-2009), sono stati intrapresi progetti sperimentali in alcune zone vallive del Nord Italia.

L'aspetto interessante che è subito emerso dalle prime indagini condotte ai lavorieri nelle Valli di Comacchio, delinea uno scenario di demografia delle anguille caratterizzato dalla mancanza di forme maschili. Proprio questo fenomeno sarà approfondito con questo programma di ricerca specifico che potrà aprire la strada alla ricerca di soluzioni idonee. In ottica di una più vasta conoscenza della situazione attuale dello stock italiano di anguilla, anche sulla base dei primi risultati dei progetti sopra citati, diventa indispensabile estendere le ricerche in alcune zone vallive dell'Alto Adriatico. Infatti, l'idea progettuale prima descritta, vuole fornire un quadro conoscitivo della dinamica di popolazione dell'anguilla, al fine di riuscire sia a preservarne lo stock sia a valorizzare in modo sostenibile il prodotto pescato.

Al riguardo si ricorda che la struttura della popolazione di anguilla dipende dal particolare ciclo biologico dell'animale e dalla gestione della pesca (attrezzature e stagionalità). Di norma, all'inizio del ciclo annuale, la popolazione residente è costituita nella quasi totalità da anguille in attività di crescita, cosiddette "gialle". In questo stesso periodo, in particolare dall'autunno alla fine dell'anno, nel corso del normale completamento del ciclo biologico, una quota della popolazione delle anguille "gialle" inizia la maturazione delle gonadi, acquisendo la cosiddetta livrea "argentina" ed è su questa fascia di popolazione che si esercita lo sforzo maggiore di pesca mediante i lavorieri installati nelle valli da pesca (Carrieri et al., 1992).

Gli aspetti tecnici relativi allo svolgimento delle ricerche prevedono: una caratterizzazione dettagliata della dimensione, età, sesso e struttura della popolazione delle anguille; la stima del reclutamento e della produttività di queste valli, in modo da identificare la relazione quantitativa tra processi dipendenti dalla densità e dalla qualità dell'ambiente.

In sintesi, le attività proposte puntano a descrivere le fasi di maturazione delle anguille e a calcolare l'Indice del livello di Argentinizzazione (Silver Index, Eelreport 2005). Tale strumento è utile per la comprensione della dinamica di popolazione dell'anguilla e per prevedere la qualità dei potenziali riproduttori. Durante le ricerche si valuterà anche il livello di maturazione, che consentirà di ottenere le informazioni necessarie per l'individuazione di un parco riproduttori.

Ai fini di acquisire le informazioni tecnico-scientifiche necessarie all'applicazione di metodologie sostenibili, i lavori scientifici ipotizzati forniranno indicazioni utilizzabili dai produttori per il rilancio della produzione locale e per la valorizzazione del prodotto (anguilla marinata).

La scelta di effettuare la pesca solo sulle anguille "argentine" ha origini antiche, derivanti dalla tradizione, ma si spiega anche con ragioni di ordine economico-gestionale, infatti già questa selettività nella pesca deve essere intesa come primo approccio ad una politica più estesa di salvaguardia intelligente dello stock presente.

In questo contesto, lavorando in stretto rapporto con i vallicoltori, si propone di incrementare la tutela e la valorizzazione della produzione di anguilla, promuovendo così un percorso che, partendo dall'analisi delle pratiche di pesca e lavorazione, attraverso la caratterizzazione del prodotto fresco e trasformato, arrivi a definire una pratica di pesca sostenibile.

Obiettivi

Lo scopo del lavoro consisterà nel fornire (coerentemente con i dati presenti in letteratura) una caratterizzazione dettagliata della dimensione, età, sesso, struttura e qualità dei potenziali riproduttori (fattore di Fulton K, parametri morfometrici specifici del potenziale riproduttore, ecc.) delle popolazioni presenti nel comprensorio vallivo dell'Alto Adriatico, reclutamento e produttività, in modo da identificare la relazione quantitativa tra processi dipendenti dalla densità e dalla qualità dell'ambiente. L'uso di un database informativo, in grado di determinare costi e benefici di diverse alternative di gestione capaci di bilanciare gli obiettivi della pesca con quelli della conservazione è obbligatorio in considerazione della complessità del ciclo vitale dell'anguilla e del notevole numero di possibili alternative di gestione.

In sintesi le attività proposte sono:

1. Definire gli stadi di argentinizzazione delle anguille in funzione del luogo di pesca e della stagione;
2. Definire lo stato di maturazione sessuale, evidenziando le differenze tra maschi e femmine, e confrontarlo con lo stadio di argentinizzazione;
3. Calcolare l'Indice di Argentinizzazione e valutare la maturazione sessuale delle anguille pescate nel comprensorio vallivo dell'Alto Adriatico;
4. Valutare la qualità dei potenziali riproduttori nell'ottica di un eventuale parco riproduttore
5. Creare un database implementabile in futuro;
6. Realizzare uno strumento utilizzabile dai produttori per il rilancio della produzione di anguille nell'ambito della vallicoltura tradizionale;

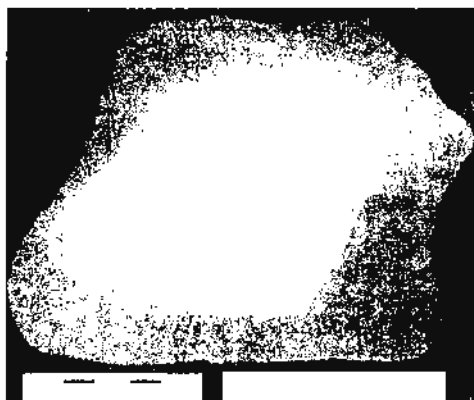
Materiali e metodi

La ricerca prevede lo svolgimento di una serie di campionamenti e rilievi tesi a caratterizzare le popolazioni di anguille presenti nel comprensorio vallivo dell'Alto Adriatico. Si procederà alla cattura di soggetti sui quali verranno rilevati i principali parametri biometrici e morfometrici. In particolare, le anguille verranno pesate, mediante bilancia elettronica con grado di precisione ± 1 g, e misurate dall'estremità anteriore del capo, a bocca chiusa, fino all'estremità caudale del corpo (tenuto in massima estensione) per la determinazione della lunghezza totale in cm. Verrà poi rilevato con il calibro elettronico (precisione 0,01 mm) il diametro dell'occhio da ciascun individuo e la lunghezza della pinna pettorale (mm) al fine di applicare l'indice di argentinizzazione, recente metodo in grado di rilevare il processo di argentinizzazione delle anguille (Durif, 2005). Successivamente verrà prelevata la testa ed una porzione della regione toracica per procedere alla determinazione dell'età. Come noto,

L'assegnazione definitiva dell'età di un soggetto avviene riportando con un numero intero gli anni di vita a cui è stato aggiunto il segno + che indica l'ultima stagione di crescita. Il metodo scalimetrico anche se non è facilmente applicabile a tutte le specie ittiche; come nel caso dei pesci privi di scaglie e con cute ricoperta da uno spesso strato di muco, quali anguille, pesci gatto, tinca ecc., è stato applicato insieme al metodo degli otoliti, concrezioni calcaree costituenti l'orecchio interno o labirinto. Gli otoliti presentano un accrescimento irregolare nel corso dell'anno e, proprio per questa caratteristica, similmente alle scaglie, vengono utilizzati per determinare l'età del pesce; in particolare, viene impiegato quello più grande fra i tre otoliti osservabili. Tale metodo di determinazione dell'età è abbastanza diffuso nella valutazione demografica degli stocks soprattutto delle specie commercialmente sfruttate nell'intento di ottenere dati utili a stabilire lo sforzo di pesca e, di conseguenza il miglior sfruttamento dei vari stocks. E' ormai riconosciuto che vi è una correlazione tra la lunghezza dell'otolita e la lunghezza del pesce. Hecht e Appelbaum (1982) hanno mostrato questa correlazione nelle anguille rappresentandola con una retta di regressione lineare. Southward (1989) ha stabilito l'esistenza di un rapporto lineare tra crescita in lunghezza dell'otolita e lunghezza del corpo del pesce nell'halibut del Pacifico suggerendo un metodo di calcolo delle taglie, attraverso la misura degli otoliti. Otoliti estratti da un grande esemplare di cernia grigia (p.v. = kg 47) (a sx) e di cernia nera (p.v. = kg 54)



Sezioni di otoliti di carpa (sopra) e salmoni (sotto): l'età è calcolata sulla base del numero di annuli osservati



Nel caso dell'anguilla, l'otolimetria è stata ed è tuttora la tecnica più valida applicata a livello internazionale per determinare l'età nelle diverse specie. Numerosi trattati scientifici affrontano le problematiche riguardanti il prelievo, il processamento e la lettura degli annuli ricavati dalle sezioni ottenute su *Anguilla anguilla* in Europa, *Anguilla japonica* in Giappone, *Anguilla rostrata* nel continente americano e *Anguilla dieffenbachii* e *A. australis* in Australia e Nuova Zelanda (Grainoth, 1999).

Nel caso del presente progetto, tramite conteggio degli anelli di accrescimento del tessuto osseo degli otoliti verrà determinata l'età del pesce. La tecnica di otolimetria adottata fa riferimento alle metodiche reperite in letteratura (Tzeng, 1994). Dopo l'estrazione, un otolite per ogni anguilla viene fissato in formalina per 48 ore dopo le quali si passa alla decalcificazione che richiede il passaggio, in fasi successive, in acido cloridrico, bisolfito di sodio, e acqua distillata. Dopo tale trattamento, che richiede circa 10 giorni, si procede al taglio di una sezione per mezzo di microtomo disponibile presso le strutture dell'Istituto Zooprofilattico di Ferrara. Si passerà quindi all'esame morfologico delle microstrutture ed in particolare degli annuli mediante osservazione al microscopio ottico. Parallelamente, sulla porzione della regione toracica si procederà al rilievo di un campione di scaglie e alla lettura degli annuli rilevati. In tal modo, si cercherà di verificare se esiste rispondenza attendibile tra lettura dell'età mediante otolimetria e scalimetria. Si potrà quindi procedere ad elaborare un

database esemplificativo dello stock di anguille presenti nel comprensorio vallivo dell'Alto Adriatico.

In sintesi i materiali e metodi possono essere riassunti:

1. Scelta dei metodi di pesca (lavoriero);
2. Valutazione anatomiche;
3. Valutazione fisiologiche;
4. Valutazione delle gonadi (maschile e femminile);
5. Creazione di un database;
6. Analisi statistica;

Diagramma temporale delle attività

Le singole operazioni saranno sviluppate in funzione della fase di accettazione del presente progetto. Successivamente verrà proposto un diagramma, dove si farà riferimento allo sviluppo delle diverse fasi e linee esecutive.

	N.	D.	G.	F.	M.	A.	M.	G.	L.	A.	S.	O.
Acquisto di anguille gialle ed argentine	\	\										
Ottimizzazione delle tecniche di determinazione dei parametri biometrici e morfologici	\	\	\	\								
Determinazione dell'età attraverso la tecnica di lettura degli otoliti			\	\	\	\	\	\	\			
Determinazione dell'età attraverso la tecnica della scalimetria			\	\	\	\	\	\	\			
Valutazione della maturazione sessuale	\	\	\	\								
Valutazione della qualità dei potenziali riproduttori									\	\	\	
Calcolo degli indici									\	\	\	
Costruzione di un database informativo											\	\
Produzione di articoli scientifici											\	\

Spese generali

La valutazione annuale dei costi è esposta nella sottostante Tabella:

Composizione dei costi del progetto per spese di investimento e di funzionamento

Voce di costo	Euro
Acquisto di anguille gialle ed argentine	2.000,00
Ottimizzazione delle tecniche di determinazione dei parametri biometrici e morfologici	2.500,00
Valutazione della maturazione sessuale e della qualità dei potenziali riproduttori	2.000,00
Determinazione dell'età attraverso la tecnica di lettura degli otoliti	5.000,00
Determinazione dell'età attraverso la tecnica della scalimetria	5.000,00
Costruzione di un database informativo	1.500,00
Partecipazione a convegni e predisposizione di materiale per pubblicazioni	2.000,00
Consulenze professionali	5.000,00
TOTALE	25.000,00

I costi (arrotondati per difetto) in euro del progetto sono di seguito presentati.

FASI	COSTI
Anno 2009-2010	25.000,00

per un totale di euro più euro per IVA per un costo complessivo previsto di euro 25.000,00 (euro venticinquemila/00).

ALL. C

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA,
ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA'
FAUNISTICO-VENATORIE



SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE
IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
ALDO TASSELLI

TIPO ANNO NUMERO
REG. **PG** / **2011** / **26680**
DEL **01** / **02** / **2011**

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE
IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
ALDO TASSELLI

ARPA Sez. Prov.le Ferrara
c.a. D.ssa Simona Coppi
Via Bologna, 534
44124 Chiesuol del Fosso (FE)

ARPA Sez. Prov.le Ferrara
c.a. D.ssa Lisa Recca
Via Bologna, 534
44124 Chiesuol del Fosso (FE)

ECOBLU Soc. Coop.
c.a. Dr. Antonio Panella
Via Classicana, 313
48100 Ravenna (RA)

ISTITUTO DELTA ECOLOGICA
APPLICATA S.r.l.
c.a. Dr. Edoardo Turolla
Via Bela Bartok, 29/b
44124 Ferrara (FE)

MARE Soc. Coop A.R.L.
c.a. D.ssa Saura Villa
Via E. Toti, 2
47841 Cattolica (RN)



Voce 221

fasc. 2011/xxIII. 2/1

Prot. n. 795 del 11/02/2011

Viale A. Moro, 44
40127 Bologna

tel 051.527.6429
fax 051.527.6584

Email: pesca@regione.emilia-romagna.it
PEC: pesca@postacert.regione.emilia-romagna.it

a uso interno. DP/ _____ Classif. **864** INDICE LIV 1 LIV 2 LIV 3 LIV 4 LIV 5 ANNO **2006** NUM **4** SUB **4** Fasc. **2006**

ROSA DEI VENTI Soc. Coop.
c.a. Dr. Diego Villani
Via del Commercio, 23
44020 Goro (FE)

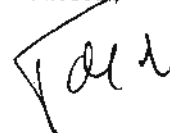
RO.MA.MAR Soc. Coop. A.R.L.
c.a. Dr. Luigi Benvenuti
Via Manzoni, 21
44020 Goro (FE)

Oggetto: Delibera Giunta Regionale n. 2277 del 27 dicembre 2010 "Piano regionale della pesca, della maricoltura e attività connesse. Assegnazione e concessione contributi previsti dalla L.R. 3/79, art. 2, lett. f). Annualità 2010.

Alla presente, si allega la delibera di Giunta regionale di cui in oggetto.

Cordiali saluti.

Dott. Aldo Tasselli



GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 27 **del mese di** Dicembre
dell' anno 2010 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: PIANO REGIONALE DELLA PESCA, DELLA MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE. ASSEGNAZIONE
E CONCESSIONE CONTRIBUTI PREVISTI DALLA L.R. 3/79, ART. 2, LETT. F). ANNUALITA' 2010

Cod.documento GPG/2010/2066

Num. Reg. Proposta: GPG/2010/2066

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge Regionale del 14 febbraio 1979 n. 3 "Interventi per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 2, lettera f) e l'art. 5 ;

- il Decreto Legislativo 4 giugno 1997, n. 143 relativo al conferimento di funzioni amministrative alle Regioni in materia di agricoltura e pesca;

- la Legge Regionale del 21 aprile 1999, n. 3: "Riforma del sistema regionale e locale", ed in particolare l'art. 79 che nell'ambito della definizione delle funzioni regionali in materia di Pesca marittima e maricoltura, al comma 2 recita: "sono altresì riservate alla Regione le funzioni amministrative relative alla lett. f) del primo comma dell'art. 2 della L.R. 14 febbraio 1979, n. 3";

- la propria deliberazione n. 983 del 13 luglio 2009, esecutiva, con la quale, per l'anno 2009, sono stati opportunamente modificati i criteri, contenuti nella delibera n. 2436 del 14 dicembre 1999 e successive modifiche il cui contenuto qui si richiama integralmente;

Considerato che la delibera n. 2436/1999 sopra richiamata prevede, all'Asse 1, il finanziamento di interventi relativi al monitoraggio e alle analisi di settore, in quanto rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 2 lett. f) della L.R. 3/79, suddivisi in due possibili misure di intervento, relativamente al finanziamento delle seguenti fattispecie d'interventi: la Misura 1.1 - Osservatorio regionale dell'economia ittica e la Misura 1.2 - Studi e ricerche;

Considerato:

- che sono pervenute, entro i termini previsti,

n. 9 domande di contributo;

- che il Comitato Tecnico per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche, nella seduta del 26 ottobre 2010, ha ritenuto che solo n. 6 domande fossero da considerarsi prioritarie in considerazione di quanto previsto dal piano regionale della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse, per un ammontare di spese complessive ammesse pari a € 177.450,00;

- che pertanto sono state ammesse a finanziamento, per un contributo complessivo di € 168.577,50 le sole domande di cui all'allegato 1) della presente delibera;

- che n. 2 domande di cui all'allegato 2) della presente delibera, non sono finanziate per carenza di fondi, in quanto valutate dal riferito Comitato Tecnico non prioritarie;

- che n. 1 domanda di contributo di cui all'allegato 3) della presente delibera, non è stata ammessa poiché l'oggetto del progetto di ricerca non rientra nelle fattispecie della citata L.R. 3/79 nonché della summenzionata delibera di Giunta regionale n. 983/2009;

Ritenuto di dover procedere con il presente atto all'assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti indicati nell'allegato 1) parte integrante al presente atto, secondo gli importi nello stesso indicati;

Considerato che la somma di Euro 168.577,50, pari al 95% del totale delle spese ammesse per le iniziative di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente atto, è da imputare al capitolo 24410 "Contributi per studi, progettazioni, ricerche applicate e sperimentazioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche (art. 2, lettera f) della L.R. 14 febbraio 1979, n. 3)" U.P.B. 1.3.2.2.7410 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Economia Ittica Regionale, sulla base della documentazione acquisita agli atti dal Servizio stesso;

Richiamate le leggi regionali:

- n. 40 del 15/11/2001;
- n. 43 del 26/11/2001 e successive modifiche;
- nn. 24 e 25 del 22/12/2009;
- nn. 7 e 8 del 23/07/2010;

Visto il D.P.R. n. 252/1998 ed in particolare l'art. 1;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2°, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

- la L. 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1030/2010;

Considerato il parere favorevole del Comitato Tecnico per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche di cui al riferito art. 5 della L.R. n. 3/79, espresso nella precitata seduta del 26 ottobre 2010;

Dato atto che il Codice Unico di progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, è indicato a fianco di ciascun beneficiario di cui all'allegato 1 parte integrante;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di approvare l'Allegato n. 1 "Elenco delle iniziative prioritarie ammesse a contributo", l'Allegato n. 2 "Elenco delle iniziative ammissibili non prioritarie e non finanziate" e l'Allegato n. 3 "Elenco delle iniziative non ammissibili", quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di considerare finanziabili, con il presente atto, per le ragioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 2436/1999 e n. 983/2009, esecutive ai sensi di legge, le iniziative riportate all'allegato 1, per le quali è stato richiesto il contributo ai sensi dell'art. 2 lett. f) della L.R. 3/79 e successive modifiche;

3. di assegnare e concedere ai beneficiari di cui all'allegato 1, sulla base delle spese ammesse, nella percentuale del 95% indicata nella tabella, i contributi secondo gli importi a fianco di ciascuno riportati per un ammontare complessivo di € 168.577,50;

4. di imputare la spesa complessiva di € 168.577,50 registrata al n. 4516 di impegno sul Capitolo 24410 "Contributi per studi, progettazioni, ricerche applicate e sperimentazioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche (art. 2, lettera f) della L.R. 14 febbraio 1979 n. 3)" U.P.B. 1.3.2.2.7410 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) indicato a fianco di ciascun beneficiario di cui all'allegato 1,

parte integrante;

6. di concedere ai beneficiari di cui all'allegato 1), sulla base delle spese ammesse col presente atto, la possibilità di rimodulare il piano finanziario delle spese preventivate, mantenendo il progetto invariato per quanto attiene alle finalità previste ed ai risultati attesi, comunicando il nuovo piano delle spese al Servizio Economia Ittica;

7. di dare atto che il Dirigente regionale competente con propri atti formali, provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della delibera n. 2416/2008 e succ. mod., alla liquidazione dei contributi ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento con le modalità indicate ai successivi punti e dietro presentazione da parte dei beneficiari di idonea documentazione della spesa sostenuta, nonché di una relazione tecnica illustrativa della tipologia delle singole spese comprovante la realizzazione dell'iniziativa e di idonea ed analitica relazione scientifica illustrativa dei risultati ottenuti;

8. di dare atto che ai sensi dei principi generali di cui all'art. 14, comma 3 del D.L. 25.03.1997, n. 67 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 25.05.1997, n. 135, recante disposizioni per favorire l'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, su richiesta del beneficiario, alla anticipazione fino al 50% del contributo concesso, previa comunicazione di avvio dell'iniziativa e presentazione di idoneo atto di polizza assicurativa o di fidejussione bancaria di pari importo redatto in conformità agli schemi, opportunamente adattati, di cui al Decreto Interministeriale congiuntamente emanato dal Ministero per le politiche agricole e forestali, Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, in data 26.01.1998: "Approvazione degli schemi di polizza assicurativa e di fidejussione bancaria per la richiesta anticipata di contributi SFOP"; l'anticipazione in argomento può essere liquidata, invece, ad Enti e Istituzioni a carattere pubblico a seguito della presentazione di idonea documentazione amministrativa e contabile comprovante l'avvenuto affidamento di lavori per un importo di spesa pari ad almeno il 50% del contributo concesso;

tali anticipazioni dovranno essere restituite nel caso di mancato rispetto dei termini di conclusione dell'iniziativa e comunque qualora nella rendicontazione finale si riscontri il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati nella domanda e nella comunicazione dell'avvio dell'attività;

9. che il beneficiario possa scegliere, per la rendicontazione della spesa sostenuta, fra le seguenti modalità:

9.1 modalità n.1 - documenti da esibire nell'ipotesi di presentazione di fatture in fotocopia:

9.1.1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, firmata dal responsabile del progetto o dal legale rappresentante, indicante il costo complessivo relativo alla realizzazione del progetto. Alla predetta dichiarazione, corredata della fotocopia di un documento di identità in corso di validità, devono essere allegati il rendiconto analitico delle singole voci di spesa connesse all'intervento e le fotocopie delle fatture inserite nel suddetto rendiconto;

9.1.2. dichiarazione di assoggettabilità I.V.A., che deve essere predisposta da un professionista iscritto all'Albo dei dottori commercialisti o in quello dei ragionieri e periti commerciali, o dal revisore dei conti, nell'ipotesi in cui l'I.V.A. non è detraibile, poiché rappresenta un costo,

9.1.3. il citato rendiconto analitico, da predisporre in formato di foglio elettronico, timbrato e firmato in ogni pagina dal responsabile del progetto o dal legale rappresentante dell'ente, deve contenere l'elenco dettagliato delle fatture pagate per la realizzazione del progetto, secondo il seguente schema:

- la ragione sociale del fornitore;
- il numero e la data di emissione delle fatture;
- la causale, l'importo preventivato, l'importo della fattura da imputare al progetto, al netto dell'I.V.A., o con I.V.A. nei casi in cui questa costituisca un costo finanziabile, l'importo complessivo della fattura;

9.1.4 documenti probanti la tracciabilità della spesa sostenuta, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010, n. 136;

- per gli Enti Pubblici,

- il numero e la data del mandato di pagamento con relativa quietanza del Tesoriere;

- per i soggetti privati:

- fotocopia della ricevuta relativa al bonifico di pagamento e/o estratto conto corrente bancario;
- fotocopia del registro di cassa per gli scontrini fiscali emanati a seguito di pagamento in contanti;
- fotocopia dell'assegno corredato dall'estratto del conto corrente bancario che comprova l'effettivo incasso da parte dell'intestatario;

Sia per gli Enti Pubblici che per i soggetti privati i costi del personale dipendente e/o collaboratori a progetto coinvolti nell'attuazione dell'iniziativa, devono essere corredati dalle copie delle buste paga relative al periodo coincidente con la realizzazione del progetto, dal documento attestante il relativo pagamento, dalla tabella delle ore impegnate nel progetto con relativo prospetto di calcolo del costo orario per ogni dipendente e/o collaboratori;

All'atto della liquidazione del contributo, la Regione deve vistare le fatture in originale che saranno restituite al soggetto beneficiario.

9.2 modalità n. 2 - documenti da presentare nell'ipotesi di fatture in originale:

9.2.1. fatture in originale con la relativa documentazione comprovante l'effettivo pagamento come indicato al punto 9.1.4, che all'atto della liquidazione del contributo, devono essere vistate dalla Regione e restituite al soggetto beneficiario;

10. di stabilire che qualsiasi sia la modalità scelta, il beneficiario dovrà esibire idonea documentazione da cui risulti che, per le iniziative di

studio, progettazione e/o di ricerca applicata, i beneficiari si sono avvalsi, per la realizzazione dell'iniziativa, della collaborazione di Enti od organizzazioni di ricerca, quando non lo siano loro stessi, legalmente riconosciuti come tali dai Ministeri competenti o dalle Regioni, tale documentazione dovrà, inoltre, inequivocabilmente, riportare che tali organismi, sono i responsabili dello studio, della ricerca e/o della sperimentazione;

11. di dare atto che per contratto di collaborazione si intende sia il contratto d'opera manuale, sia il contratto d'opera intellettuale, rilevando che per entrambe le predette tipologie di contratto d'opera, è necessario presentare alla Regione il relativo contratto;

12. di stabilire che qualora la spesa effettivamente documentata in sede di rendicontazione risultasse inferiore all'importo ammesso si procederà ad una riparametrazione del contributo concesso, utilizzando come base di calcolo il nuovo importo presentato in sede di rendicontazione ed applicando la percentuale del 95% su di esso. Nel caso in cui il totale della spesa rendicontata sia superiore all'importo ammesso, ciò non comporterà un aumento del contributo concesso;

13. di individuare nel collaboratore regionale Dott. Piergiorgio Vasi il responsabile del procedimento per gli adempimenti connessi al presente atto;

14. di dare atto, infine, che per quanto non espressamente previsto nel presente atto si applicano le disposizioni tecnico operative di dettaglio stabilite dalla più volte citata deliberazione n. 2436/99 e successive modifiche;

15. di disporre la pubblicazione per estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato n. 1 - "Elenco delle iniziative prioritarie ammesse a contributo". -
Legge regionale 3/79 art. 2 lett. f)**

RICHIEDENTI	LOCALITA'	PROV.	Partita I.V.A. o Cod. Fisc.	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO €	IMPORTO AMMESSO €	CONTRIBUTO CONCESSO (max 95,00 % spesa ammessa)	CODICE CUP
AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE ARPA SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA	CHIESUOL DEL FOSSO	FE	04290860370	VALLICOLTURA COME STRUMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E LA SALVAGUARDIA DELLO STOCK DI ANGUILLA ANGUILLA PRESENTE NEL COMPENSORIO VALLIVO DELL'ALTO MARE ADRIATICO. CONFRONTO TRA LA SEMINA DIRETTA DI 'CECHE' PESCAE IN NATURA E 'CECHE' PREVENTIVAMENTE SVEZZATE IN CONDIZIONI CONTROLLATE	25.000,00	20.000,00	19.000,00	E71E10000010002

RICHIEDENTI	LOCALITA'	PROV.	PARTITA I.V.A. O CODICE FISCALE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO €	IMPORTO AMMESSO €	CONTRIBUTO CONCESSO (max 95,00 % spesa ammessa)	CODICE CDP
ECOBLU SOC. COOP. - CENTRO PER SVILUPPO DELLE SCIENZE AMBIENTALI DELLA PESCA E DELL'AGROALIM ENTARE	RAVENNA	RA	D2035370390	PROGETTO DI MONITORAGGIO E STUDIO AI FINI ECOLOGICO- RIPRODUTTIVI DEL SITO DENOMINATO "CAMERONI" - BARRIERE ARTIFICIALI AL LARGO DI PORTO GARIBALDI	23.100,00	€ 15.200,00	14.440,00	E61E0000030002
ISTITUTO DELTA ECOLOGICA APPLICATA	FERRARA	FE	D1542510381	PROVE DI CAPTAZIONE. RIPRODUZIONE SPONTANEA E DI ALLEVAMENTO DI CANESTRELLI	44.700,00	27.000,00	25.650,00	E71E0000020002
M.A.R.E. SOC. COOP. A.R.L.	CATTOLICA	RN	D2418620403	STUDI ED INTERVENTI RIVOLTI ALL'INCREMENTO DI RISORSE ALIEUTICHE DA ATTUARE TRAMITE AZIONI DI RIPOLAMENTO NELLE ACQUE COSTIERE DELL'EMILIA-ROMAGNA	78.800,00	70.000,00	66.500,00	E61E10000040002
M.A.R.E. SOC. COOP. A.R.L.	CATTOLICA	RN	D2418620403	PRIME OSSERVAZIONI IN MERITO AD INTERVENTI DI RIPOLAMENTO ATTUATI NELLE ACQUE COSTIERE DELL'EMILIA- ROMAGNA	68.000,00	30.000,00	28.500,00	E61E10000050002

RICHIEDENTI	LOCALITA'	PROV.	PARTITA I.V.A. O CODICE FISCALE.	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO €	IMPORTO AMMESSO €	CONTRIBUTO (max 95,00 % spesa ammessa)	CODICE CUP
ROSA DEI VENTI SOC. COOP. A R.L.	GORO	FE	C	PROGETTO PER LO STUDIO DI NUOVI METODI DI ALLEVAMENTO DI CROSTACEI - MOLLECHICOLTURA - PER SUPERARE I LIMITI DELLA STAGIONALITA'	30.000,00	15.250,00	14.487,50	E61E10000020002
				TOTALE	269.600,00	177.450,00	168.577,50	

Allegato n. 2 - "Elenco delle iniziative ammissibili non prioritarie e non finanziate".

- Legge 3/79 art. 2 lett. f)

RICHIEDENTI	LOCALITA'	PROVINCIA	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO €
M.A.R.E. SOC. COOP. A.R.L.	CATTOLICA	RN	STUDIO, RICERCA E PROVE DI RIPRODUZIONE SPONTANEA E D'ALLEVAMENTO DI GASTEROPDI	36.200,00
ROMA.MAR. S.C.A.R.L.	GORO	FE	RIPRODUZIONE CONTROLLATA DI SOLENI MARGINATUS (CANOLICCHIO) PER RIPOPOLAMENTO DI AREE LAGUNARI	21.250,00

Allegato n. 3 - "Elenco delle iniziative non ammissibili".

RICHIEDENTI	LOCALITA'	PROVINCIA	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO €
AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE - A.R.P.A. - SEZ. PROV. LE FERRARA	E CHIESUOL DI DEL FOSSO	FE	INQUINAMENTO: I PESCI DEL PO CAMBIANO SESSO	25.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/2066

data 22/11/2010

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità contabile in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/2066

data 27/12/2010

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'

